



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino
Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

11-16 SETTEMBRE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	31	32	33	34						
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

11-16 SETTEMBRE 2014 – 2 PARTE

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

LA SITUAZIONE**L'acqua si ritira, ma lentamente**

La rete dei canali non è più adeguata. I tecnici: «Resta l'allerta»

di Filippo De Gaspari

▶ SANTA MARIA DI SALA

L'acqua si ritira dalle strade, ma il livello dei canali stenta a calare. Così anche ieri è stata una giornata di apprensione nel Miranese, in particolare tra Caltana, in comune di S. Maria di Sala e Campocroce di Mirano, epicentro di un evento meteorologico, quello di martedì notte, importante, ma non eccezionale.

Il territorio resta in allerta, nonostante non piova da ore: «La situazione rimane critica perché la campagna non è più in grado di ricevere altra acqua e le precipitazioni finiscono in breve tempo per caricare la rete minore dei canali che poi fatica a defluire, vista la piena del Lusore», spiegavano ieri i tecnici del consorzio di bonifica. Un rallentamento nel deflusso che aggrava la situazione di stabilità dei terreni, impregnando argini e campi, con problemi di tenuta reali, come in via Cavin Caselle, dove alcuni pali della linea di media tensione hanno iniziato a inclinarsi pericolosamente a causa del terreno saturo e indebolito dall'acqua. Lento il deflusso, lento a calare anche le polemiche. Il Pd Salese, con il segretario Simone Foltran, chiede che fine abbiano fatto gli interventi previsti dal Piano delle acque approvato in Consiglio comunale ancora nel 2011. «Non si può continuare a sperare nella buona sorte e non sono sufficienti gli interventi di pulizia dei fossati», tuona Foltran, «a Caltana hanno tutto il diritto di vedere eseguiti i bacini di laminazione e gli interventi



Lusore al limite di capienza ieri lungo via Cavin di Sala (foto De Gaspari)

che il consorzio di bonifica aveva suggerito».

L'assessore all'Unità di crisi Enrico Merlo replica: «L'evento è stato particolare: tutti si son chiesti perché questa volta il Muson sia rimasto basso e il Lusore sia salito così rapidamente: il temporale ha colpito in una zona ben precisa, siamo di fronte a episodi sempre più intensi, ma anche localizzati. Per quanto riguarda il bacino, il Comune ha dato da tempo tutti i nulla osta necessari, stiamo aspettando i lavori, che non dipendono da noi. Noi operiamo con il consorzio invece, per quello che possiamo fare, limitando, come in questo caso, i danni. Alla fine,

seppur lentamente, il Lusore ha scaricato, altrimenti a quest'ora eravamo sotto del tutto e 82,3 millimetri di pioggia in tre ore non sono pochi».

Anche a Mirano fioccano le polemiche: «Al di là degli eventi meteo particolari», afferma Rossano Rossi del Movimento difesa sociale, «il Comune deve chiarire con il consorzio chi deve fare cosa: si assuma la responsabilità chi deve provvedere alla manutenzione e pulizia dei fossati, continuamente ostruiti e invasi dall'erba alta». Piena sostenuta anche per il Marzenego, Draganziolo e Dese, tuttavia senza problemi di tracimazioni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



NUBIFRAGIO NELLA NOTTE

Basta un temporale case e strade allagate

Caduti 82 millimetri in tre ore: Mirano e Caltana finiscono sott'acqua
La mappa dei danni. Residenti preoccupati in vista dell'autunno

di **Filippo De Gaspari**

► **MIRANO**

È successo di nuovo. Scene viste troppo spesso a Caltana, con metà paese allagato. A preoccupare è il fatto che a provocare disagi, stavolta, sia stato un semplice temporale, per quanto intenso e prolungato. È successo tutto nella notte. Un temporale estivo in un'estate che non c'è e che rischia di essere il preludio a un autunno che, se gli effetti rimarranno questi, è tutto fuorché tranquillizzante.

Sono bastati 82,3 millimetri di pioggia in circa tre ore, tanti ne ha misurati la stazione meteorologica di Meteosantangelo.it e gli effetti sono stati deleteri. Saliti in fretta canali e fossati, alcuni sono straripati tra la notte e le prime luci dell'alba, mandando sotto soprattutto le aree residenziali tra Caltana e Caselle, nel Salese e Campocroce di Mirano. Scantinati allagati anche nei popolosi quartieri Gramsci e Aldo Moro a Mirano capoluogo.

Caltana. Il disastro, l'ennesimo, è capitato con le prime luci dell'alba: i malanni peggiori sono arrivati dal rio Cavin Caselle, tracimato nel tratto tra via Rivale e via Gorgo. Sono così finite sott'acqua in pochi istanti le vie Einaudi, De Gasperi, Pepe. Allagate anche le vie Braguolo, Zinalbo, Pioga. Allagamenti estesi anche sulla provinciale via Caltana, dove

di primo mattino sono dovuti intervenire i tecnici della Provincia per segnalare tratti di carreggiata allagati, soprattutto in centro paese, di fronte al Palazzo del mobile. Allagamenti che si sono estesi fino a Caselle, interessando via Cavin Caselle, alcuni tratti di via Rivale e ancora via Caltana. Più a nord, sono finite sott'acqua anche via Masi e via Zeminianella, a Sant'Angelo. Due famiglie sono finite in ammollo anche a Tre Ponti.

Mirano. La zona più colpita è stata Campocroce, al solito collegata ai problemi idraulici di Caltana. Gonfio al limite il canale Lusore che in alcuni punti ha tracimato, provocando infiltrazioni d'acqua nelle case e mandando sotto l'area del cimitero. Chiuse per intransitabilità via Braguolo e via Chiesa, dal camposanto fino a via Caltana. Problemi localizzati sono stati segnalati anche al quartiere Aldo Moro, in un'area dove dovevano essere effettuati proprio in questi giorni lavori di sistemazione della rete fognaria: peccato che non siano partiti in tempo e le strade così sono andate sotto al primo temporale. Al quartiere Gramsci allagati interi garage condominiali, come ad esempio al condominio "Le Querce".

Polemiche. "Stanchi" è eufemistico. I residenti, soprattutto di Campocroce e Caltana, non ne possono più. La scena è sempre la stessa: ormai ogni evento meteorologico "rilevante" si risolve con allagamenti, danni e disagi per tutti. In crisi è finita ancora una volta l'intera asta del Lusore, portando a valle tutti i problemi provocati nell'Alta Padovana. La preoccupazione adesso è per l'autunno alle porte. I progetti di realizzazione del bacino a monte del Lusore, che salverebbe entrambi i paesi dagli allagamenti, è ancora in alto mare. Intanto nel Miranese il livello dei canali è rientrato lentamente nella normalità, ma resta l'allerta per rischio idrogeologico diramato martedì della protezione civile, in vigore fino a oggi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



► NERVESA

Dopo la seconda alluvione in quaranta giorni il sindaco di Nervesa Fabio Vettori pensa alle soluzioni per evitare altri guai per il futuro. L'idea del primo cittadino è quella di una cassa di espansione per risolvere il problema a Bavaria, mentre per la complessa situazione delle aree colpite dall'acqua e dai detriti scesi dal Montello come un fiume in piena verso via Generale Gandolfo, il centro cittadino e la frazione di Sovilla, il sindaco intende incaricare un ingegnere idraulico per fare una perizia sulla situazione idrografica e proporre i modi per risolvere il problema. Fino a quando il lavoro del professionista non sarà finito, il sindaco non intende entrare nel merito delle accuse di relazione tra le costruzioni e il disboscamento nell'area montelliana a ridosso della strada Panoramica e le inondazioni per mancanza di dati certi.

«Per via Comuni e via Castel di Sotto a Bavaria abbiamo concordato con il presidente del Consorzio di bonifica Destra Piave l'utilizzo del canale di ponente, che si trova nei pressi della palestra comunale, come cassa di espansione. Inoltre ci accingiamo ad acquistare un terreno vicino per realizzare un bacino da ventimila metri cubi», informa Vettori. «Per quanto riguarda la situazione dell'acqua che scende dal Montello durante questi eventi atmosferici la situazione è grave perché non colpisce solo l'agraria di Fortunato Marcon (i cui proprietari hanno indicato le concessioni edilizie facili e il disboscamento



Una delle abitazioni finite sott'acqua l'altro giorno a Nervesa nei pressi dell'agraria Marcon

Nervesa, adesso casse di espansione

Il sindaco Vettori le annuncia per gli allagamenti a Bavaria
«Per i detriti dal Montello invece servono degli studi»

sul Montello come le cause degli allagamenti degli ultimi tempi, ndr) e le abitazioni di via Generale Gandolfo, ma anche tutto il centro cittadino», continua Vettori, «L'acqua che scende dal Montello è la causa anche degli allagamenti a Sovilla. Per studiare bene la situazione idrogeologica e proporre delle soluzioni chiederò la

consulenza di un ingegnere idraulico», prosegue il sindaco.

Lo studio del professionista dovrà innanzitutto chiarire con certezza il perché delle inondazioni a di là delle piogge eccezionali di quest'anno. Le spese per gli eventuali interventi dovranno però fare i conti con il patto di stabilità inter-

no che vincola le finanze dei Comuni. Intanto il centro sportivo Hoff in via Ottava Armata e la tabaccheria Parolin in centro, che hanno subito le inondazioni nella notte tra martedì e mercoledì, hanno riaperto i battenti ieri. L'agraria Marcon resta invece ancora chiusa e la data di riapertura più ottimistica è per sabato.

Cgil: «Doppie bollette, soldi da restituire»

Il consorzio di bonifica della Acque Risorgive invia due volte la richiesta di pagamenti per contributi e concessioni 2014. Spi Cgil Treviso chiede il rimborso immediato per chi ha effettuato il pagamento una volta di troppo. «Per non causare ulteriori disagi si proceda tempestivamente a rimborsare, d'ufficio e senza richieste da parte degli utenti, quanto non dovuto a coloro che hanno effettuato il doppio versamento», insiste il segretario generale Paolino Barbiero.

Nell'incertezza infatti molti utenti avrebbero effettuato il pagamento due volte: il consorzio ha ammesso l'errore ma ora la cosa va risolta. «Ci auguriamo che quanto prima si incrocino i dati per determinare il quadro complessivo dei versamenti e che si attivino in modo tempestivo». (s.g.)



SELVAZZANO

Il Consorzio sta pulendo tutti gli scoli delle strade

(Ba.T.) Proseguono nel territorio compreso fra Mestrino, Saccolongo, Rubano e Selvazzano i lavori di manutenzione lungo gli scoli consortili. Gli interventi che sono stati realizzati lungo via Pelosa a Caselle di Sel-

vazzano, hanno interessato in particolare lo sfalcio dell'erba delle sponde e la pulizia degli alvei per consentire un migliore deflusso delle acque verso l'impianto idrovoro di Brentelle. Interventi che il consorzio di

Bonifica ha realizzato anche lungo lo scolo della regionale 11 a Rubano. Qui, all'altezza del cimitero, i mezzi del Consorzio hanno lavorato per ripulire le sponde dello scolo e per rinsaldare con una massiciata. Intervento

che per alcuni giorni ha obbligato la deviazione della viabilità lungo strade laterali, sono anche conseguenti agli eventi atmosferici che sono accaduti a febbraio e che hanno pesantemente segnato i due territori. La

tracimazione degli scoli ha causato a Rubano l'allagamento di quattro zone del territorio. Danni quantificati per i privati in 1 milione e 400 mila euro, mentre le aziende hanno dichiarato danni per 632 mila euro. A Selvazzano i privati hanno danni per 2 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 230 mila euro di attrezzature delle attività produttive.



ALBIGNASEGO L'ex assessore Guglielmo accusa il Consorzio di bonifica «Il canone è lievitato alle stelle»



ALBIGNASEGO

(f.cav.) Un canone di 213 euro per la tombinatura di un fosso avvenuta nel 1988. La storia raccontata da Carlo Guglielmo, già assessore del Comune di Albignasego, ha dell'incredibile. Ventisei anni fa l'allora Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta fece tombinare diversi punti dello scolo che dal centro della cittadina prosegue lungo via Torino. Il medesimo Consorzio firmò un'apposita convenzione con i priva-

ti della durata di trent'anni; i suoceri di Guglielmo, che abitavano proprio in via Roma, erano tenuti a versare 10mila lire all'anno in cambio dei lavori effettuati.

Ebbene, nel 2014 quel canone ha subito un aumento sproporzionato: 213 euro, per un rincaro del 3900%. «Quando ho visto il bollettino non volevo credere ai miei occhi - commenta - Stiamo parlando di un fazzoletto di terra di 31 metri quadrati. Sopra alla canaletta abbiamo costruito un muretto, mica ci abbiamo fatto un'abitazione». Guglielmo ha chiamato immediatamente gli uffici del Consorzio Bacchiglione. Gli è stato risposto che i tecnici eseguiranno tutti i controlli del caso. «Mi viene un dubbio - continua - È possibile che in tutti questi anni ci siano stati dei privati inadempienti. Di conseguenza noi siamo costretti a pagare anche per loro. Non c'è altra spiegazione. Come può essere che nel 1988 la bolletta fosse irrisoria e oggi di 213

euro?». L'ex assessore è intenzionato ad andare fino in fondo. «Non vogliamo passare per quelli che pagano e stanno zitti - aggiunge - Ho spulciato più volte il sito internet del Consorzio. Non ci sono indicazioni in merito ai criteri di calcolo del canone. A questo punto mi chiedo se i conteggi sono fatti a caso». Guglielmo vuole costituire un comitato di cittadini per chiedere un canone più equo al Consorzio Bacchiglione. «Interpellerò le famiglie che sono nella nostra stessa condizione - conclude - Siamo disposti a pagare il giusto, non certo bollette pazze ed esose. Non siamo contribuenti da spennare. Faremo valere i nostri diritti in tutte le sedi più opportune: siamo di fronte ad una rapina legalizzata».

I LAVORI

«Dopo 26anni paghiamo ancora»



SACCOLONGO La Commissione regionale esamina il progetto dell'idrovora, presto il cantiere

Le acque piovane finiscono nel fiume

Barbara Turetta

SACCOLONGO

La Commissione regionale ha già preso in mano il progetto e l'avvio dei lavori, tempi di appalti permettendo, dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. Dovranno dunque attendere ancora qualche mese i residenti del quartiere Bacchiglione per vedere finalmente avviati i lavori di automatizzazione dello svuotamento della vasca di raccolta delle acque piovane, realizzata alcuni anni fa da Etra nel quartiere.

Ad aprile l'approvazione del progetto esecutivo da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione, mentre c'è già la copertura finanziaria di 240mila euro. Di questi 40 mila sono a carico del comune di Saccolongo, mentre la parte rimanente è coperta con un contributo della Regione Veneto. L'idrovora prevista nel quartiere di via Bacchiglione serve per gettare nel fiume l'acqua della vasca di raccolta delle acque piovane, in modo che la ricezione dell'invaso possa essere sempre ad un livello ottimale.

Fino ad ora ad occuparsi dello svuotamento sono i volontari della protezione civile di Saccolongo che utilizzano una pompa. E nei casi più gravi, come è avvenuto anche ad inizio mese, c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco.

«Ad inizio settembre il progetto è stato visto dalla Regione - spiega il sindaco Elisa Maggiolo -, sono andata appositamente a Venezia per questo. Attendo di avere in mano la relazione per poter avere anch'io un'idea più precisa dei tempi di



realizzazione previsti. Io credo che entro la fine dell'anno i lavori posano partire».

Per risolvere l'annoso problema degli allagamenti nel quartiere Bacchiglione l'amministrazione comunale di Saccolongo aveva avviato mesi fa l'iter con il Consorzio di Bonifica, concordando sul tipo di intervento. La vasca che si trova alla fine della via a ridosso dell'argi-

ne, è stata voluta a suo tempo dal Comune che spese 160mila euro proprio per raccogliere le acque piovane che non trovano sfogo nei tombini e tornano indietro. Il Comune finanziò la realizzazione della vasca e della condotta che scende da via Molini. Intervento che ora deve essere completato con la meccanizzazione dello svuotamento.



CAMPOSAMPIERESE Il maltempo di martedì sera ha colpito maggiormente Borgoricco e Villanova

Allagamenti, evacuata una famiglia

Una notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco, sotto acqua alcune strade ancora ieri impraticabili
Lorena Levorato

CAMPOSAMPIERESE

Strade, campi e scantinati allagati. La pioggia e il vento si sono abbattuti nella tarda serata di martedì sulla campagne del Camposampierese, soprattutto nei Comuni di Borgoricco, Villanova di Camposampiero e Massanzago, causando disagi alla viabilità. Una notte di intenso lavoro per i vigili del fuoco di Padova chiamati a intervenire per l'acqua che ha invaso case e strade. Una famiglia a Borgoricco è stata inviata a lasciare la propria abitazione per motivi di sicurezza.

Poco meno di due ore di pioggia intensa sono bastati per provocare danni e allagamenti in alcune zone del territorio. In città un fulmine ha provocato un black out alla centrale dei vigili del fuoco. Sott'acqua le vie Desman, Pelosa, Gaffarello e Padre Vedovato a Borgoricco dove anche ieri mattina le strade erano ancora impraticabili per via del lento defluire dell'acqua. «Già da martedì sera la Protezione civile ha iniziato a lavorare per drenare l'acqua da strade e scantinati - racconta il sindaco Giovanna Novello - e anche stamattina (ieri, Ndr) le squadre hanno continuato con gli interventi. Le zone allagate

IL TEMPORALE

Ha mandato
in tilt
la centrale
dei pompieri



sono quelle più critiche e basse del territorio. Una famiglia in via Pelosa, che ha avuto acqua in casa, è stata evacuata visto che ci sono problemi per la sicurezza dovuta all'impianto elettrico a rischio. Inoltre ci sono dei bambini e abbiamo preferito farli allontanare, visto anche le previsioni sfavorevoli per i prossimi giorni. L'acqua è defluita lentamente perché la

rete del vicino Comune di Santa Maria di Sala, anch'esso con problemi di allagamenti, fatica a ricevere». Problemi e allagamenti anche a Villanova dove il temporale ha guastato la serata conclusiva della sagra paesana. «Disagi in tutto il territorio - ha detto il sindaco Cristian Bottaro - Ringrazio la Protezione Civile per il presidio del Comune effettuato in tarda nottata. A


BORGORICCO

Una famiglia con bambini di via Pelosa è stata evacuata visto che ci sono problemi per la sicurezza dovuta all'impianto elettrico a rischio e anche per le previsioni sfavorevoli dei prossimi giorni

Villanova la parte del territorio che collega la frazione di Mussolini a Santa Maria di Sala, passando per via Cavin del Do e la zona artigianale, è quella che ha subito i disagi maggiori. Con i Comuni limitrofi, a monte e a valle di Villanova, anch'essi colpiti dal forte temporale della scorsa notte, siamo costantemente in contatto. Abbiamo sentito il Consorzio di Bonifica che ci ha comunicato la difficoltà di gestire questa enorme quantità d'acqua». Situazione

analoga anche nel vicino Comune di Massanzago dove sono state allagate le vie Cornara, Fossaltina a San Dono, via Musson Vecchio, via Cavinello e via Stradona a Zeminiana. «Oltre alle strade impraticabili, ci sono state alcune case che hanno avuto garage e scantinati invasi dall'acqua - riferisce il sindaco Stefano Scattolin - stamattina i volontari della Protezione civile son intervenuti per ripulire; l'acqua é scesa lentamente per via delle difficoltà della rete di Santa Maria di Sala».



CONSORZIO DI BONIFICA**Inizia il cammino per il rinnovo dei vertici**

(g.d.) È ormai prossimo il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio di bonifica Delta del Po. Il 14 dicembre i circa 32mila consorziati potranno recarsi nei vari seggi dislocati in tutti i Comuni del territorio di competenza (il Delta, ma anche la parte sud del comune di Chioggia: Ca' Lino e Sant'Anna) per eleggere i rappresentanti degli agricoltori, dei coltivatori diretti e degli urbani nel vertice che dovrà amministrare l'ente per i prossimi anni, fino al 2019.

Il presidente del Consorzio, Fabrizio Ferro, in carica da dieci anni, avvisa i consorziati che l'elenco provvisorio degli aventi diritto al voto è stato depositato dal 15 settembre nella segreteria

dell'ente e pubblicato sul proprio sito web <http://www.bonificadeltadelpo.it/>, dove vi resterà per 15 giorni consecutivi. «Chiunque vi abbia interesse può inoltrare al Consorzio, entro il 7 ottobre, richieste di modifica dell'elenco stesso, mediante raccomandata o posta elettronica certificata. L'elenco definitivo degli aventi diritto al voto verrà depositato negli uffici consorziali entro il 20 ottobre. L'iscrizione nell'elenco definitivo degli aventi diritto al voto costituisce titolo per l'esercizio del diritto stesso».

Ciascun avente diritto al voto, ricorda sempre il presidente, riceverà da parte del Consorzio, entro il 30 ottobre, una comunicazione contenente tutte le informazioni

utili e necessarie al corretto esercizio del diritto di voto quali data delle elezioni, durata, indicazione del seggio elettorale, fascia di rappresentanza, documenti necessari all'identificazione dell'elettore, modalità di trasmissione delle eventuali deleghe sia in caso di comunione che per le persone giuridiche. Qualora la comunicazione non venga recapitata, si invita ciascun avente diritto al voto a rivolgersi al Consorzio. Per ogni genere di informazione contattare la segreteria ai numeri 0426/349711, fax 0426/346137, e-mail consorzio@bonificadeltadelpo.it, P e c **bonifica**. deltadelpo@legalmail.it.

© riproduzione riservata



Bollette doppie dal Consorzio La Cgil: «Subito i rimborsi»

IL CONTENZIOSO

Mauro Favaro

TREVISO

«Si rimedi all'errore con un rimborso d'ufficio senza che l'utente debba incontrare ulteriori disagi, oltre a quelli già subiti». Così Paolino Barbiero, segretario dello Spi-Cgil di Treviso, chiede al consorzio di bonifica Acque risorgive di intervenire tempestivamente per riparare all'errore che ha portato a recapitare agli utenti una doppia richiesta di pagamento dei contributi e delle concessioni per l'anno in corso.

Il sindacato chiede in particolare che vengano immediatamente rimborsati tutti quei cittadini che, non accorgendosi che la stessa bolletta era stata inviata sia dal consorzio che dalla banca che lo appoggia, hanno pagato due volte. Il problema riguarda 11 comuni della Marca: Treviso, in parte, Castelfranco, Mogliano, Casale, Casier, Istrana, Morgano, Preganziol, Resana, Vedela-

go e Zero Branco. «L'errore ha creato un disagio tra gli utenti, ai quali oggi viene indicato di procedere solo con il pagamento della richiesta inviata dal consorzio - conclude Barbiero - ci auguriamo che quanto prima si incrocino i dati con l'istituto bancario per attivare d'ufficio le procedure di restituzione nel caso sia stato versato due volte il tributo».



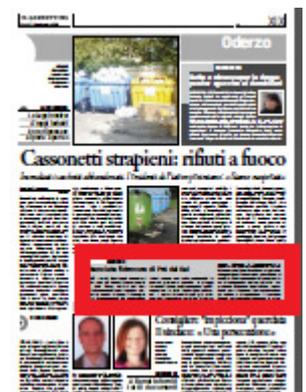
MANSUÈ

Potenziata l'idrovora di Prà dei Gai

MANSUÈ - (an.fr.) Funzionerà con motori elettrici, non più diesel, l'idrovora sulla fossa delle Vizze, nei Prà dei Gai. Manufatto essenziale per impedire allagamenti in centro al paese. Il Consiglio ha dato il suo assenso alla costruzione di una cabina elettrica necessaria per far funzionare i motori all'idrovora. Rive-

latasi, ancora una volta, essenziale la scorsa primavera quando le piogge torrenziali hanno creato non poca preoccupazione in tutto l'opitergino-mottense. I motori diesel erano già stati cambiati una volta e, per il tipo di sforzo richiesto, con le idrovore che debbono pompare incessantemente un'enorme

massa d'acqua, il funzionamento a diesel si è dimostrato non adatto. Perciò il Consorzio di Bonifica Piave, organismo che gestisce l'idrovora, ha provveduto al cambio. È stata necessaria la costruzione di un'apposita cabina. «Il tutto - ha precisato il sindaco Leonio Milan - senza costi per il Comune. L'amministrazione ha messo a disposizione il terreno». Questo potenziamento dunque fa stare più tranquilli sul fronte della difesa dalle alluvioni.



MIRA «Le pompe hanno funzionato ma non è bastato» e Donadel presenta un'interrogazione

Allagamenti a Oriago Maniero si difende

«La pompe su via Ghebba a Oriago hanno funzionato fino a sera ma non riuscivano a far diminuire i livelli dell'acqua che scendeva a valle abbondantissima e così sono intervenuti Vigili del Fuoco e Protezione Civile con pompe ausiliarie». Non si placano le polemiche attorno all'ennesimo allagamento nella zona di via Ghebba a Oriago di Mira ed sindaco Alvise Maniero puntualizza non solo la situazione nella zona di via Ghebba ma anche i problemi di sicurezza idraulica presenti nel territorio e gli sforzi in atto per

superare le criticità. Nel frattempo Mattia Donadel capogruppo di «Mira Fuori dal Comune» ha presentato un'interrogazione sui ritardi nell'ammodernamento dell'impianto di sollevamento di via Ghebba e su altre criticità del territorio. «Su via Ghebba - afferma Maniero - stiamo intervenendo per automatizzare e potenziare gli impianti idrovori ormai insufficienti ed entro settembre Veritas partirà con i lavori di potenziamento sgravando così la rete di raccolta delle acque meteoriche. A Oriago, come in altri

punti di Mira, i volontari di Protezione Civile ed i Vigili del Fuoco, che ringrazio, hanno lavorato dalla notte tra martedì e mercoledì fino alla sera di mercoledì». Resta il problema di un intero territorio che a fasi alterne è spesso in emergenza idrogeologica.

Intanto in un comunicato, il segretario del PD Albino Pesce e il consigliere Barberini chiedono al sindaco Maniero «chi ora pagherà i danni subiti dalle famiglie. Ci chiediamo se sia normale che un'amministrazione a distanza di tre anni si accorga solo ora che



l'intervento per l'installazione di nuove pompe non è realizzabile perché lo scarico si configurerebbe come scarico di acque reflue. Dopo la perdita dei finanziamenti per via Risorgimento, ancora una volta questa amministrazione dimostra la sua inefficienza a gestire la cosa pubblica».

